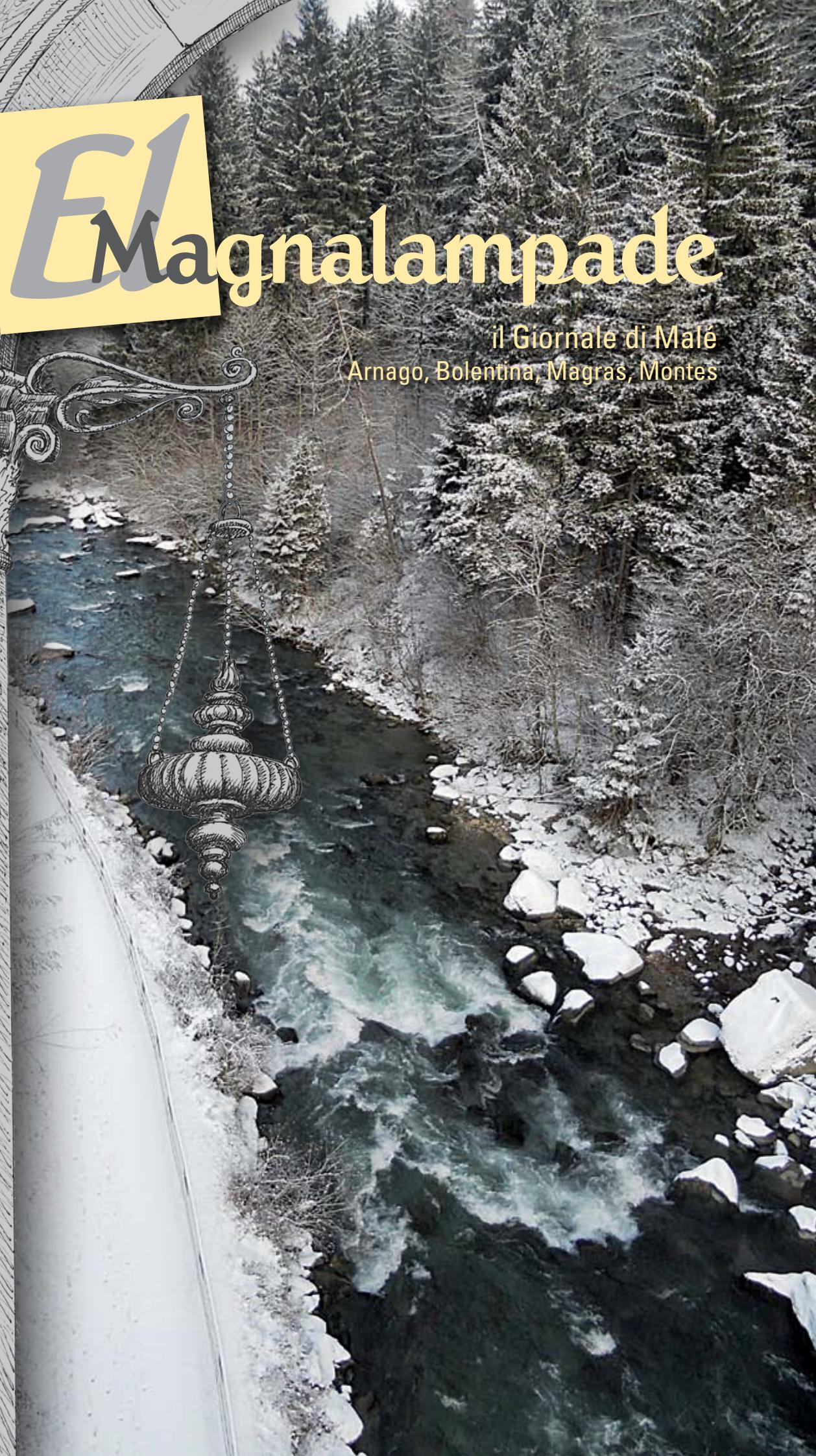




El Magnalampade

il Giornale di Malé
Arnago, Bolentina, Magras, Montes





El Magnalampade

EDITORIALE

Dai beni di pochi al bene comune
di *Nora Lonardi*

IL COMUNE AL CENTRO

Il saluto del Sindaco Bruno Paganini

Giardino d'inverno
di *Luca Giacomoni*

Natale, consumismo e solidarietà
di *don Adolfo Scaramuzza*

Da novembre i libri sono anche in digitale
di *Francesca Giacomoni*

Pro Loco in assemblea. I primi mesi di attività
di *Paola Zalla*

APPROFONDIMENTI

Il Forum. È tutto oro quel che luce?
sintesi a cura di *Nora Lonardi*

Energia di casa nostra generata dal sole
a cura di *Alberto Gasperini*

Riscoprendo la montagna
di *Giorgio Rizzi*

DIMENSIONE SOCIALE E VOLONTARIATO

UTETD Malé: 17 anni di attività
Visita a Villa Margone e Sala Depero

Breve diario di una domenica di giugno
a cura del Circolo Culturale "S. Luigi"

TEATRANDO 2013
a cura della compagnia teatrale "Virtus in Arte"

L'Aria del Sol: le note della solidarietà
di *Nicola Zanella*

Grazie Tata Roberta!
a cura di *Angela, Dolores, Jenka, Lenka, Maddalena, Maria, Maria e Davide*

p. 3

EVENTI

Apertura d'anno scolastico in bellezza
di *Marcello Liboni*

p. 26

Progetto "Insieme per la sicurezza"
di *Piero Michelotti*

p. 27

StrongmanRun: quando la fatica è divertimento
di *Silvia, Sofia, Nicola, Walter*

p. 28

p. 4

p. 6

p. 8

p. 9

p. 10

LA PAGINA DELLA SALUTE

LILT Campagna Nastro Rosa
di *Laura Fontana*

p. 29

p. 11

p. 18

p. 20

LA NICCHIA - ARTE E CULTURA

Civico71. Un laboratorio d'arte a Malé

p. 30

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Un paese paradisiaco...
di *Luisa da Modena*

p. 31

p. 21

p. 22

p. 23

p. 24

p. 24

DIRETTORE RESPONSABILE Lorena Stablim

COMITATO DI REDAZIONE Presidente: *Nora Lonardi*

Comitato: Bertolini Italo | Costanzi Fabiola | Girardi Attilio | Liboni Marcello | Lonardi Nora | Polli Eva | Rao Gianfranco | Zalla Paola | Zuech Nicola

HANNO COLLABORATO Cersosimo Gianmaria Francesco | Circolo Culturale S. Luigi | Compagnia Teatrale Virtus in Arte | don Adolfo Scaramuzza
Endrizzi Silvia | Fontana Laura | Giacomoni Francesca | Giacomoni Luca | Gruppo genitori: Angela, Dolores, Jenka, Lenka, Maria, Maria e Davide | Marinelli Sofia
Michelotti Piero | Modena Luisa | Redolfi Walter | Rizzi Giorgio | Zanella Nicola

In copertina Disegno di Livio Conta | Foto: "Il Noceto d'inverno"

In quarta di copertina "La Corale Monteverdi in concerto a Malé"

È un progetto di Comune di Malé (TN) | **Realizzazione** Graffite Studio - Malé (TN) | **Redazione** P.zza Regina Elena, 17 - 38027 MALÉ (TN)
Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905 | Registro Stampe del 24.05.1996

Editoriale

di Nora Lonardi



Dai beni di pochi al bene comune

“

*T*rattiamo bene la terra su cui viviamo: essa non ci è stata donata dai nostri padri, ma ci è stata prestata dai nostri figli”.

(Proverbio Masai)

Attualmente il concetto di “bene comune” è al centro di un ampio dibattito, che va a ridefinirne e allargarne il significato. Ma qualsiasi sia la definizione che vogliamo dare del bene comune, credo che il presupposto irrinunciabile per perseguiro sia quello di promuovere e far crescere un patrimonio di “intelligenza collettiva” in grado di sostenerlo: ciò significa conoscenza, sensibilità, attenzione, azioni tese al miglioramento della qualità della vita di tutti gli esseri che popolano questo mondo.

L’ambiente è innegabilmente un bene comune. Molti ancora forse interpretano questa nozione, così come quella di ecologia, in senso per così dire letterale, attinente all’habitat propriamente “fisico”. In realtà l’ambiente vitale è tutto, è l’insieme di elementi naturali, socioculturali, economici, che - per far sì che un sistema, una società, possa avanzare senza implodere o auto distruggersi - devono mantenersi in un delicato equilibrio che non è mai stabile, ma sempre mutevole, in trasformazione.

Termini come “risparmio”, “conservazione” ci fanno istintivamente pensare ad una situazione critica e statica. Sicuramente, parlando di ambiente, oggi l’emergenza del risparmio, della salvaguardia, è un’emergenza reale, visibile a noi tutti che iniziamo a vedere e toccare con mano gli effetti drammatici di una terra maltrattata, di un sistema per troppo tempo basato sullo sfruttamento indiscriminato e spregiudicato delle risorse, naturali, economiche, umane.

Ma quando si parla di risparmio energetico, o di conservazione ambientale, in realtà tutto è in “agire”, in divenire, è e deve essere azione. Su vari e diversi fronti: su quello culturale in primis, perché l’ecologia è anche “mentale”, è un modo di essere, uno stile di vita, un approccio all’esistenza che deve una volta per tutte stravolgere la filosofia dell’uso e dello spreco.

Non potevamo quindi non prendere in considerazione, come redazione de “El Magnalampade”, questo tema fondamentale nel nostro forum periodico.

Ed è un caso che, proprio in questi giorni, l’amministrazione comunale, fin dall’inizio molto attenta alla tematica ambientale (come in generale tutto il territorio solandro e trentino), ci abbia informato di un importante progetto, di cui rendiamo conto nello spazio riservato all’approfondimento.

Concludo sottolineando quanto dovrebbe essere ovvio, ma forse così non è. Non bastano gli interventi tecnici, così come non sono sufficienti i comportamenti “virtuosi” riferiti strettamente all’ecologia. La salvaguardia ambientale, così come lo sviluppo economico, non centrano l’obiettivo se non sono supportati da valori coerenti, dall’impegno per la giustizia sociale, dalla denuncia del malaffare e degli intrighi dilaganti anche nei piccoli paradisi ambientali, nonché dal recupero di quella “sobrietà”, cui ci richiama anche don Adolfo, che forse abbiamo troppo trascurato. Il che non significa sacrificio, rinuncia passiva, ma al contrario il riappropriarsi equo, con responsabilità soggettiva e diffusa, del nostro sistema vitale. La tematica è tanto interessante quanto complessa, al punto che ci ha preso la mano e lo “spazio”. Per questo ci scusiamo con i lettori se in questo numero non pubblichiamo la seconda parte dell’inserto “L’evoluzione storica del coro di Magras”, di Romina Zanon. Riprenderemo dal prossimo.



Il saluto del Sindaco Bruno Paganini

Cari concittadini,
eccomi di nuovo sul nostro giornalino per aggiornarvi sulle attività che stiamo portando avanti nel nostro impegno quotidiano. Come tutti anche il Comune è chiamato a fare grossi sacrifici per il risanamento del bilancio nazionale e, di conseguenza, anche di quelli provinciali. Nuove imposizioni nazionali e provinciali ci tolgoni il terreno sotto i piedi e non ci consentono di svolgere il lavoro di amministratori con la serenità necessaria e, soprattutto, mettono in discussione ed in difficoltà tutte le attività fin qui portate avanti con professionalità e competenza. La cosa più grave è che su questi argomenti non siamo coinvolti come sarebbe auspicabile per condividere i percorsi che devono portare a certi risultati; credo che i risultati si debbano raggiungere, tuttavia i percorsi non sono unici e indiscutibili o peggio incisi nella roccia.

Dopo questo preludio, a nome mio e dell'Amministrazione giungano in tutte le vostre case gli auguri per le Festività, per una stagione invernale proficua, per una buona salute, con fiducia verso la ripresa, verso il futuro!

Ed ora il punto della situazione.

Il Cda della SGS, la nostra società di gestione delle strutture sportive e ricreative con il nuovo Presidente Lino Michelotti ha lavorato bene in questi mesi dando una nuova impronta, una nuova spinta. Un sentito grazie a tutti per il difficile lavoro che state portando avanti, con un'attenzione particolare ai costi complessivi. Un sentito grazie anche a tutti i nostri collaboratori della società per quanto hanno fatto fin qui e per quanto faranno per il raggiungimento dell'obiettivo indicato. Da parte nostra abbiamo fatto montare i dischi solari

(per il riscaldamento dell'acqua della piscina) e dei pannelli solari (per il riscaldamento dell'acqua delle docce). Entro i primi di dicembre saranno ultimati i collegamenti e quindi potremo avere una boccata di ossigeno in direzione del risparmio energetico e dell'aria più pulita.

Un'altra iniziativa nella stessa direzione: i telai di copertura dell'acqua delle due piscine (per impedire l'evaporazione ed il raffreddamento durante le ore della notte o quando non si usa la piscina), che saranno installati nel più breve tempo possibile. Si dovrà pensare anche ad un nuovo software per monitorare entrate ed uscite degli utenti.

Nel parco giochi è stata costruita la casetta "Baby little home", a servizio di quanti usufruiscono del nostro parco o passano per qualche sana e rilassante passeggiata, che sarà completata per quanto riguarda la parte interna durante il periodo invernale.

Moltissime le manifestazioni proposte durante la stagione estiva. Sono state certamente apprezzate, hanno spaziato in varie direzioni e speriamo abbiano soddisfatto i gusti dei nostri ospiti e dei paesani.

La Pro loco di Malé, in collaborazione con le varie associazioni, dopo la notevole attività estiva, propone diverse iniziative nel periodo natalizio, affinché il paese risulti accogliente ed invitante. Grazie a tutti per l'impegno e l'entusiasmo che dimostrate. L'azione di tutti e la coralità possono certamente portare risultati importanti!

Nuovi dati

L'impianto fotovoltaico sopra il tetto della scuola media, attivo dal periodo natalizio 2010 al 1° dicembre 2012 ha prodotto 47.610 Kwh, evitando una emissione pari a 27.613 kg di CO₂. L'impianto installato sul tetto del

Comune, entrato in funzione da fine maggio 2010 al 1° dicembre 2012 ha prodotto 38.203Kwh, evitando una emissione pari a 20.285 kg di CO₂.

Opere in costruzione

Il centro wellness, dopo i rallentamenti segnalati nel numero precedente, ha necessità di completamenti soprattutto interni che speriamo a breve di poter vedere ultimati; la previsione di apertura è in primavera.

La caserma dei pompieri è diventata operativa dopo il trasloco e abbiamo grande soddisfazione nel sentire che i nostri vigili volontari sono molto soddisfatti ed apprezzano il manufatto, anche se non completamente ultimato. Siamo in attesa dell'approvazione del FUT (Fondo unico territoriale), in quel di Trento, per completamento e piccolo sviluppo. Il 7 dicembre abbiamo invitato tutto il Consiglio ad una visita, accompagnata dai nostri insostituibili vigili volontari.

Il completamento dei lavori della scuola media (cappotto, serramenti, tende, muri di recinzione, finiture, migliorie) è stato approvato sul FUT ed abbiamo affidato l'incarico di progettazione definitiva. L'auspicio è di procedere durante questi mesi affinchè, alla fine delle attività didattiche, sia possibile iniziare i lavori.

Il marciapiede di via Molini, come avrete notato, ha avuto il via; una prima parte è stata iniziata prima dell'inverno, mentre la parte più in basso sarà avviata e completata durante la primavera.

Il bando per il garage multipiano (affidato al dott. Florenzano) è finalmente pronto e sta per uscire (regalo di Natale!).

Opere in itinere

Abbiamo fatto eseguire la certificazione energetica dell'edificio che ospita il cinema e la biblioteca al fine di partecipare al bando provinciale per un intervento di riqualificazione. Vi aggiungerò sul percorso.

Il ponte sul Ragaiolo è stato appaltato; l'inizio dei lavori è stato spostato alla primavera a causa di alcune richieste (tardive) della Provincia.

La costruzione del nuovo cimitero, come avete potuto osservare, è in fase avanzata. Ci sembra un bel manufatto che soddisferà sicuramente le nuove esigenze degli anni duemila. Anche per quanto riguarda il cimitero di Magras-Arnago abbiamo avviato le procedu-

re per la ristrutturazione della seconda parte.

La copertura della piastra del ghiaccio, dopo lo stop della Comunità di valle (tutela del paesaggio) con la richiesta di modifiche architettoniche e la successiva approvazione si trova in un momento di difficoltà. I costi infatti sono lievitati notevolmente, sia per la necessità dei micropali (non previsti dall'Amministrazione precedente e necessari), sia per le modifiche richieste dalla Comunità di valle. Abbiamo verificato la possibilità di costruire solo il tetto (per insufficienza dei finanziamenti), ma la Provincia vuole comunque la garanzia che il progetto venga portato a compimento; sarà difficile trovare nuovi finanziamenti (stiamo provando!).

Il Consorzio STN è in fase di scioglimento dopo la delibera di tutti i Comuni interessati. La prospettiva per Malé è di continuare, eventualmente anche da solo, con la nostra gloriosa Azienda elettrica. Con gli altri Comuni (Caldes, Cavizzana e Terzolas) vedremo, con i conti finali in mano, se sarà possibile proseguire l'esperienza di un'azienda con più Comuni.

Finalmente abbiamo concluso la procedura per il finanziamento delle due centrali in val di Rabbi, che non poco ci ha fatto penare. A giorni potranno quindi iniziare i lavori in alveo previsti durante l'inverno. Un sentito grazie per la collaborazione offerta dalle nostre Casse rurali e dal pool messo in campo dalla Cassa centrale. Grazie anche alla Hypo Bank per quanto riguarda Rabbi 2.

Un accenno anche al Pgz 5 che come sapete è stato sbloccato ed è quindi operativo. La Trentino Trasporti ci ha fatto una interessante proposta di museo con tre antiche locomotive che farebbero bella mostra a destra della stazione nuova (verso la nuova caserma dei pompieri), diventerebbero quindi metà di visite, attrazione unica e, nelle intenzioni, potrebbero svolgere servizio turistico nella tratta Malé-Marilleva nei periodi stagionali. E' previsto un bellissimo viale di collegamento tra la vecchia e la nuova stazione, con grande sollievo per tutti i passeggeri che usufruiscono del servizio pubblico (come la nostra affezionata lettrice "Luisa da Modena" ci fa notare nel suo "racconto semiserio" che viene riportato). La strada che scende dalla Posta verso la stazione dovrà essere un po' ripensata per avere meno dossi ed una pendenza più omogenea e quindi il marciapiede sulla parte sinistra, con un raccordo verso la caserma dei pompieri e la piscina.

Un caro saluto.

Giardino d'inverno

Finalmente... eccoci qua!

Il "giardino d'inverno" realizzato nel Centro Servizi Socio-Sanitari e Residenziali di Malé è già da tempo terminato ed è stato inaugurato il 12 agosto, alla presenza, oltre che degli ospiti della struttura e del personale dipendente, di numerosi familiari, amici ed autorità, tra le quali spiccavano il nostro sindaco Bruno Paganini, i consiglieri provinciali Franca Penasa e Caterina Dominici.

Molti sono stati gli auguri di partecipazione pervenuti, tra cui merita essere citato quello del presidente dell'Upipa (Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza) avvocato Antonio Giacomelli:

"Carissimo Enzo, ho ricevuto l'invito da parte dell'APSP, che presiedi così professionalmente, per l'inaugurazione dei nuovi spazi, così importanti per i lunghi, scuri e rigidi inverni delle nostre zone.

Proprio per questo, la sensibilità nel caparbiamente volerli, progettarli e realizzarli, rende onore a Te Presidente e al Tuo staff che, come è abitudine nelle migliori prassi, forni-

sce risultati concreti e stupefacenti!

Purtroppo io sono al mare, ma Ti pregherei di estendere queste quattro parole, di sincera soddisfazione, a chi interverrà alla cerimonia, affinché sappia che Malé è un esempio da seguire e la lussuosa, quanto economica residenza, è certamente il frutto di grandi sforzi, ma soprattutto di grandi capacità!

Un caro saluto a tutti quindi, con l'auspicio che altri tra-guardi come questo, a beneficio del benessere dei nostri ospiti, siano all'orizzonte!"

Oltre al presidente del Centro Servizi, durante la cerimonia hanno portato i loro saluti, ringraziamenti ed auguri, il Sindaco ed altre autorità, intervallati dalla musica di due grandi interpreti: il maestro Tiziano Rossi al pianoforte ed il maestro Mario Giovannelli al sassofono che, con grande passione e virtuosismo hanno suggellato i vari momenti con "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi, con l'"Aria sulla quarta corda" di J. S. Bach, con l'"Aida" suonata durante il taglio del nastro e, per ultimo, con "Va' pensiero" dal



Il taglio del nastro.



Caratteristiche del giardino:

- superficie coperta mq 450;
- struttura portante in legno lamellare, con manto di copertura in vetro antisfondamento;
- pavimento in legno di larice;
- murature in pietra;
- aiuole sopraelevate in calcestruzzo smaltato e dipinto;

- piante e cespugli n. 186;
- fiori perenni n. 114;
- panchine n. 10, per 40 posti a sedere;
- ascensore di collegamento con il piano inferiore;
- impianto di luci lungo i percorsi;
- impianto di filodiffusione;
- barbecue per grigliate estive e forno per la pizza.

Nabucco di Giuseppe Verdi.

Il taglio del nastro è stato riservato all'ospite d'onore e maletana "dop" Rita Fava (104 anni) ed alla signora Gabriella Borzaga.

Al termine della cerimonia tutti i presenti hanno potuto ammirare gli spazi, i particolari del giardino e le numerose piante e fiori che lo caratterizzano, concludendo la serata con un impeccabile buffet al lume di candela.

A conclusione, mi sembra interessante riportare l'ultimo stralcio del discorso del presidente Enzo Giacomoni che ha sottolineato come il giardino vada utilizzato dall'intera comunità e debba diventare un elemento sinergico per il benessere dell'anziano, soprattutto attraverso migliori relazioni con l'esterno:

"È con soddisfazione che posso dire di essere arrivato a questo traguardo, riuscendo a far togliere definitivamente dal vocabolario dei cittadini il termine "ricovero" per identificare la casa di riposo e, come dicono ormai in molti,

chiamarla albergo a cinque stelle.

Si, è veramente un albergo sanitario di grande qualità, dove la parte medica e la parte alberghiera, tutte di primissimo ordine, interagiscono quotidianamente, con personale attento, motivato e molto preparato, che doverosamente ringrazio, capace di dare qualità di vita e non sopravvivenza all'anziano.

La qualità, anche quà dentro, a mio avviso, deve passare attraverso tutti i cinque sensi e quindi anche il confort e la bellezza degli spazi entrano quali elementi sinergici di benessere e salute dell'ospite.

Un augurio quindi, che questo nuovo e stupendo giardino sia sempre in grado di stimolare l'anziano a muoversi ed uscire, anche nei periodi freddi, per godere del mutare dei fiori e delle piante, per rimanere più a contatto con il variare delle stagioni, vicino ad amici o cittadini che leggono o si intrattengono a fare un po' di gossip -el filò dé stí ani!- A tutti quindi un grande invito ad utilizzarlo e frequentarlo".

Natale, consumismo e solidarietà

Dopo più di 2000 anni è faticoso riconoscere l'origine e il significato del Natale. Se ne parla troppo, con una pubblicità straripante che lo stravolge; l'onda cartacea, televisiva, elettronica, l'affacciarsi nelle vetrine, nelle piazze, nelle scuole di simboli ammiccanti, condizionano la comprensione e spingono ai consumi.

Ma ecco la prima relazione scritta dell'avvenimento: *"Mentre (Maria e Giuseppe) si trovavano in quel luogo (Betlemme) si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio."* (Luca, 2,6-7)

Nessuno viene a saperlo, non fa notizia che una coppia "foresta" si sia riparata in una stalla per mettere al mondo un bimbo. Unici a saperlo alcuni pastori avvisati da messaggeri alieni. E non trovano che un neonato in una mangiatoia, ma tornano contenti glorificando e lodando Dio. Per entrare nel mondo Dio non ha bisogno di appari-
atti scenografici per stupire o spaventare. Nel silenzio, nel buio, tra deboli che non contano nulla, nella povertà è accaduto il Natale di Cristo. Così insignificante che gli stessi Vangeli quasi non lo registrano, solo Luca e Matteo. Poi venne la curiosità di saperne di più, si scrissero resoconti fantasiosi, si stabilì una festa fissata per convenzione e opportunità al 25 dicembre, o 6 gennaio per gli orientali. E col cammino dell'umanità verso la globalizzazione economica, non verso la giustizia, siamo arrivati al ribaltone attuale: dal silenzio al frastuono, dalla povertà all'esibizione del superfluo, dalla debolezza alla prepotenza della pubblicità e di presunte tradizioni che ci rendono dipendenti. Qualche cristiano radicale, forse po' fondamentalista, ha proposto di abolire il Natale; e a ragione, al vedere come è stato travisato, come è diventato un fattore di ingiustizia, di tristezza per molti, di stimolo all'egoismo, di incentivo al guadagno, di consumismo mascherato da offerta di felicità.

Il Natale di Gesù, l'incarnazione di Dio, impone riflessioni e revisioni di tipo spirituale, certo, ma anche pratico, di comportamento. Proprio alla luce di quanto succede, delle conseguenze nefaste di un modo di vivere da consumato-



ri compulsivi: sprechi, rifiuti, degrado ambientale, offesa a chi ha fame, non ha né vestiti, né casa, né diritti. La lezione da Betlemme è anche lezione di sobrietà: l'essenziale, nella grotta era il Bambino e l'amore tenero e preoccupato di Maria e Giuseppe. La dignità, la verità, il valore dell'uomo è l'uomo e basta, non casa bella, vestiti, oggetti, cibi e bevande, ricchezza, potere, divertimenti. È possibile la sobrietà anche oggi. Non auspico un ritorno al passato di

stenti e sacrifici, ma attenzione a non lasciarci drogare da sollecitazioni alla crescita continua in senso consumistico. È vero, in parte, il ragionamento: più consumi più lavoro per operai e produttori. Ma anche più inquinamento, più necessità di energia, per produrre, per smaltire, per riciclare. E la tecnologia non sempre aumenta i posti di lavoro, ma spesso li toglie. È auspicabile una crescita equilibrata, che metta al centro la crescita dell'uomo, della famiglia, delle relazioni.

A Natale Gesù si fa solidale con i poveri, privilegia i più deboli, gli emarginati: dai pastori di Betlemme agli infermi, ai peccatori. Fino a identificarsi sulla croce con tutti i crocifissi, torturati, disprezzati, uccisi. E il suo insegnamento è stato rivoluzionario, folle per la nostra mentalità. Beati i poveri, gli afflitti, gli affamati di giustizia.

Il Natale, pur avendo dato il pretesto a quello che viviamo è una proposta così controcorrente che istintivamente lo rimoviamo. Ma è già capitato allora, da parte della società che conta. Un ritorno alla sobrietà, all'eliminazione degli sprechi, alla solidarietà, non può farci che bene, perché il benessere è dentro di noi, non nelle cose che consumiamo. E i regali potrebbero essere più preziosi se diventano dono di sé; compagnia, tenerezza, tempo, volontariato. Auguro a tutti una bella festa nel cuore, nelle famiglie: per bambini, giovani, adulti, anziani, per malati, soli, separati. Gesù è l'Emmanuele, Dio con noi. Non perdiamo la speranza, non avviliamoci se possiamo spendere di meno. Spendendo noi stessi saremo più felici, con altri.

Il Bambino nato per noi porti con la sobrietà gioia, pace, agli uomini che ama.

Buon Natale.

Da novembre i libri sono anche in digitale l'offerta della biblioteca di Malé

La biblioteca comunale di Malè ha aderito al progetto provinciale che intende avvalersi dei servizi di Media library on line MIOL, la prima rete italiana di biblioteche pubbliche, per la condivisione di contenuti digitali.

Le biblioteche trentine aderenti al progetto, al momento trentacinque, acquisteranno dallo shop di MIOL e-book e audiolibri in streaming, che andranno a costituire il catalogo digitale del sistema bibliotecario trentino, mentre la Provincia provvederà ai costi di abbonamento alla piattaforma e alla rata annuale di partecipazione ad "acquisto consortile nazionale".

La collezione MIOL offre documenti ad accesso aperto (e-book liberi da diritti), e-book che possono essere acquistati dalle biblioteche, e un pacchetto di contenuti commerciali, cosiddetti "acquisti consortili nazionali", comprendenti 1.500 quotidiani da 80 paesi, collezioni di musica digitale, banche dati giuridiche, etc. Gli e-book acquistati dalle biblioteche avranno a disposizione in media venti download, quindi si tratta di contenuti presenti in catalogo a tempo determinato, e il loro file sarà archiviato dalla Provincia presso un apposito repository.

Il progetto provinciale prevede un anno di adesione, salvo conferma di rinnovamento. Il costo per il primo anno, a carico della biblioteca comunale di Malè, è di 1.000,00 euro per l'acquisto di contenuti.

A partire dal mese di novembre, gli utenti della biblioteca, possono chiedere l'autorizzazione ad accedere a tale servizio, rivolgendosi direttamente al personale, che verificati

i dati dell'utente, tramite l'indirizzo e-mail e il numero di tessera del S.B.T., rilascerà una password di accesso a MIOL.

Le regole del servizio, sono per il momento le seguenti:

- l'utente può scaricare dal catalogo trentino un massimo di due libri e due audiolibri al mese, che scadranno automaticamente dopo 14 giorni, ritornando a disposizione di altri utenti (questo vale per i libri con DRM)
- l'utente può scaricare i contenuti liberi e salvarseli
- l'utente può scaricare fino ad un massimo di tre file musicali MP3 in settimana e salvarseli
- l'utente può accedere liberamente a quotidiani on-line, encyclopedie, etc.

Si consiglia di scaricare da internet sul proprio pc il programma gratuito "Adobe Digital Edition", senza il quale non è possibile salvare temporaneamente gli e-book con DRM. Dopo un primo salvataggio del file acsm sarà possibile trasferire il contenuto sul proprio lettore di e-book. La procedura è comunque spiegata passo passo dal momento dell'accesso a MIOL.

La biblioteca comunale di Malè, in questa fase sperimentale, mette a disposizione dei propri utenti tre reader. I vantaggi del libro in formato digitale sono parecchi, come l'adattabilità dei caratteri tipografici alle proprie esigenze di vista, la possibilità di portare con sè libri in un piccolo supporto, i vantaggi offerti dai collegamenti al testo.

L'indirizzo del sito che offre il servizio è il seguente:
<http://trentino.medialibrary.it>

Vuoi pubblicare del materiale sul prossimo numero de "El Magnalampade"?

Le persone, gli Enti o le Associazioni interessati a pubblicare un articolo o una lettera sul prossimo numero de "El Magnalampade" sono invitati a mandare scritti, fotografie e quant'altro all'indirizzo di posta elettronica redazione.elmagnalampade@gmail.com. Oppure inviare o consegnare il materiale alla Biblioteca Comunale di Malé, Pzza Garibaldi, 16, presso Casa della Cultura. Per la pubblicazione sul prossimo numero il materiale deve pervenire tassativamente entro e non oltre il giorno **10 marzo 2013**. Quanto perverrà oltre tale data sarà preso in considerazione per il numero successivo del bollettino.

Pro Loco in assemblea. I primi mesi di attività

di Paola Zalla

Mara Magnoni, presidente della Pro Loco di Malé, ha illustrato, durante un partecipato incontro pubblico, iniziative e progetti in cantiere per valorizzare l'immagine e l'offerta turistica del capoluogo solandro. Grazie all'impegno e alla capacità di coordinamento del direttivo, è stato possibile avviare un nuovo corso di promozione degli appuntamenti organizzati nella nostra Borgata. Antonella Ippolito, Alessandra Brightenti, Silvano Andreis, Franco Stablum, Marco Tamè, Federico Brusegan, Flavio Dalpez e Claudio Postinghel, sostenuti dall'intraprendenza di Anna Gabrielli, hanno dimostrato che determinazione, creatività e disponibilità sono le leve capaci di dare respiro e prospettive ad un progetto.

Mara Magnoni ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti in questi primi mesi di attività. Poco meno di un anno fa è stato inaugurato il punto informativo Pro Loco in Piazza Regina Elena e si è partiti subito con l'intrattenimento musicale e l'allestimento del presepe. In primavera è stata la volta della festa del riuso e, in occasione della Pasqua, è stato proposto il musical con la "Compagnia per una notte" di Trento presso il Teatro comunale di Malé. L'estate è stata caratterizzata dall'apertura dell'ufficio informazioni, da metà giugno a metà settembre con due dipendenti e una stagista. Per dare visibilità alla programmazione settimanale degli eventi sono stati complessivamente stampati 3250 volantini informativi. "Malé de not al ciar dei ciuchi", gli appuntamenti musicali, il teatro all'aperto e il mercatino degli hobbisti sono stati il cuore dell'animazione estiva. Per i più piccoli e i ragazzi si è puntato su mountain bike, arrampicata e "baby dance".

«Siamo riusciti a organizzare molte iniziative. - sottolinea Mara Magnoni - È stato un lavoro impegnativo che ci ha regalato molte soddisfazioni. Le serate in piazza con intrattenimento musicale hanno avuto successo, è stata particolarmente apprezzata dal pubblico l'apertura serale, del punto informativo, possibile grazie alla disponibilità dei volontari. Abbiamo portato in centro storico il blues, il rock, il canto sacro, il canto corale e il giovedì sera è stato davvero gradito l'appuntamento "Malé de not al ciar dei ciuchi", con i negozi aperti e la suggestiva atmosfera creata dal chiarore delle candele. Le difficoltà non sono tuttavia mancate, ma siamo certi che, strada facendo, l'interesse per Pro Loco crescerà e che riusciremo a coinvolgere un numero sempre maggiore di operatori e cittadini. Siamo solo all'inizio di una grande avventura che, ci auguriamo,



possa diventare un progetto condiviso da tutta la comunità. Per il prossimo inverno riproporremo, sempre grazie ai nostri volontari, l'apertura dell'ufficio informazioni, percorsi per le uscite con racchette da neve, "Malé de not al ciar dei ciuchi" in fascia preserale, intrattenimento con fisarmoniche.

Abbiamo potuto impostare tutte queste iniziative grazie al supporto di Provincia, commercianti, albergatori e ristoratori di Malé che hanno sostenuto economicamente le attività proposte. Il miglioramento dell'accoglienza del turista nella nostra borgata è la nostra priorità. Un grazie va al Comune di Malé che ci ha concesso l'uso del locale sede della Pro Loco con servizi annessi. Certi di aver svolto un buon lavoro, auspiciamo una sempre maggiore partecipazione dei nostri compaesani e di tutti gli operatori del settore turistico e del continuo sostegno dell'amministrazione comunale.»

Tanti auguri Pro loco e grazie a tutti i volontari!

contatti: prolocomale@gmail.com

(A breve sarà allestito anche il sito internet della Pro Loco).

sintesi a cura di
Nora Lonardi

IL FORUM

È tutto oro quel che luce?

Abbiamo colto lo spunto per il forum di questo numero da un interessante intervento inviatoci da Gianmaria Francesco Cersosimo, nostro concittadino sempre attento ai temi più attuali. Tale intervento riguarda la nascita dell'illuminazione elettrica e l'evoluzione scientifica che l'accompagna da oltre un secolo, nella ricerca continua di nuove tecnologie mirate da un lato ad aumentarne la resa, dall'altro al suo possibile "risparmio". Così introduce il tema Cersosimo:

"Il 5 settembre 1882, un ancora oscuro Signore, di nome Thomas Alva Edison accese la 'prima lampadina ad incandescenza' di fronte ad un nutrito numero di giornalisti, alquanto increduli, riuniti negli uffici del Times a Manhattan, nella città di New York. I commenti furono rivolti al colore della luce prodotta da quella "strana lampadina," assai tenue e dalle tonalità "calde," ma ciò che colpì subito l'attenzione degli astanti fu la quantità di calore emesso dal bulbo di vetro, all'interno del quale il filamento era divenuto incandescente: esso, infatti, era notevolmente meno caldo dei lampioni a gas, utilizzati fino ad allora.

Da quel momento, la ricerca scientifica ha lavorato ininterrottamente nel reperimento di nuove tecnologie che fossero in grado di fornire sempre maggiori quantità di luce, ma, al tempo stesso, risparmiando nell'utilizzo dell'energia necessaria per farle funzionare e la cui richiesta, con il costante aumento della popolazione mondiale, è accresciuta in maniera quasi incalcolabile." L'autore si concentra quindi sulla scoperta dei cosiddetti LED: "Ma la fame di Energia e la crescente richiesta di nuove e sempre "piu' robuste" forniture non ha consentito alla ricerca di fermarsi (...):



infatti, l'attenzione è stata rivolta ai LED (Light emitting diode - Diodo emettitore di luce), semiconduttori già, peraltro, noti sin dagli anni '50." Per ragioni di spazio non ci è possibile pubblicare l'intero articolo che approfondisce con grande precisione lo sviluppo di questa particolare tecnologia (chi fosse

interessato può farne richiesta all'autore o alla redazione). Questo intervento ci ha offerto tuttavia l'idea e l'occasione di affrontare il tema su un piano più generale, ossia quello del risparmio energetico - ambientale, questione di importanza cruciale per il presente e ancor più il futuro della nostra società.

A questo proposito abbiamo invitato ad un tavolo alcuni esperti, tecnici che per professione, ma anche per passione, si occupano quotidianamente di studiare e applicare le nuove tecnologie mirate al risparmio energetico e anche più in generale alla salvaguardia ambientale:

Italo Bertolini, nostro collega di redazione, architetto che si autodefinisce "mero esecutore" delle indicazioni degli esperti, "al fine di creare un involucro piacevole, una sistemazione ottimale e dotare gli edifici degli accorgimenti passivi e attivi per poter risparmiare energia, usufruendo di tutte le risorse disponibili nel miglior modo possibile".

Mauro Conci, insegnante, botanico, da sempre attivamente impegnato sulle problematiche ambientali e in particolare sulla questione della raccolta differenziata, esperto conoscitore della situazione per quanto riguarda la Val di Sole.

Fabrizio Daldoss, ingegnere esperto sul ramo elettrico, operante nel settore dell'impiantistica civile e industriale.

Valter Dallago, perito termotecnico, profondo conoscitore e appassionato della materia, consulente energetico e di impiantistica, collabora con ClimAbita, fondata dall'ex direttore e fondatore di CasaClima (di cui ClimAbita rappresenta un'evoluzione) Norbert Lantschner.

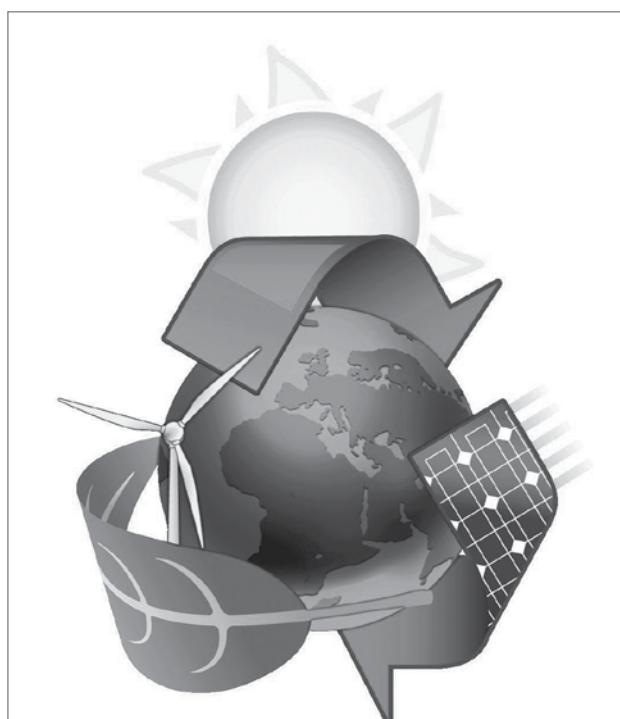
Ovviamente quanto qui riportato non è che una sintesi di un più ampio e approfondito confronto, che purtroppo non è possibile riportare per intero.

Iniziamo da un interrogativo di fondo, che viene quasi naturale porsi e che ci permette di cogliere il tema dell'energia dentro un contesto globale.

Il quadro nazionale, europeo e mondiale, fissa specifici obiettivi da raggiungere in tema di risparmio energetico: Perché? Che cosa fa oggi della questione energetica una questione vitale? Ci sono problemi oggettivi che ci portano a questo, c'è un'emergenza ambientale "generale"?

Sono sostanzialmente due le grandi questioni da porre sul tavolo: una strettamente eco-ambientale, l'altra di natura più economica, per quanto fortemente interconnesse.

"Siamo sicuramente di fronte ad una emissione di CO₂ (anidride carbonica) che sta andando molto più veloce di quanto era stato previsto e questo comporta un riscaldamento globale, le cui conseguenze già da ora sono tali che, anche se smetessimo oggi



di inquinare l'aria, si ripercuoterebbero per lunghi anni. Si deve quindi puntare a una riduzione delle energie 'non rinnovabili' (che vanno cioè letteralmente in fumo, ndr), ossia combustibili fossili come carbone, petrolio, gas..., che contribuiscono all'emissione del gas serra e nello stesso tempo a incentivare le fonti "rinnovabili" (cioè che si rigenerano), di origine eolica (vento), solare, idroelettrica"

(Mauro Conci)

"L'aspetto ambientale è chiaramente prioritario. Bisogna mettere in conto soprattutto a livello europeo anche un aspetto economico, nel momento in cui negli ultimi cinque anni il costo del gasolio è cresciuto del 50%. (...) È presumibile che la Cina nel giro di pochi decenni consumerà annualmente il petrolio che oggi consuma l'intero globo. Per cui questo comporterà inevitabilmente un aumento dei costi elevato."

(Valter Dallago)

Da dove iniziare dunque, anzi, da dove si è già largamente iniziato in questi ultimi anni?

Premessa fondamentale di Valter Dallago, che pone l'accento su uno dei principali "attori" del risparmio energetico, ossia gli edifici.

"Poiché in Europa gli edifici pesano per il 40% sul consumo energetico, c'è una larga fetta riducibile proprio a partire da questi. (E, a tale proposito) l'involucro dell'edilizia è la cosa più importante, al punto che l'impiantistica viene in secondo piano." Ciò significa che tutto si gioca nella costruzione o ristrutturazione dell'involucro degli edifici, "dove si deve tenere conto dei quattro elementi che lo delimitano: solaio di base, pareti perimetrali, copertura e serramenti esterni (...)"

A questo riguardo si sottolinea la fondamentale distinzione fra le due direttive per affrontare il problema globale dell'energia:

"...ossia la via 'passiva' e la via 'attiva', dove la prima sta a significare risparmiare energia attraverso interventi e sistemi vari che ci portano a conservarla, mentre nella seconda rientra tutto quello che riguarda la produzione dell'energia a minor spreco possibile, con più efficienza e benessere per chi la deve utilizzare"

(Italo Bertolini)



Sistemi passivi sono interventi che vanno dunque a conservare l'energia, quali ad esempio rivestimento interno e soprattutto esterno (cappotto termico) dell'edificio, posa in opera o rifacimento di serramenti ad alta prestazione energetica ed acustica; i sistemi attivi sono svariati e ognuno ha una propria caratteristica, fra i più noti vi sono:

generatori di calore (caldaie) ad alta efficienza alimentati a combustibili rinnovabili come il cippato (trucioli ottenuti da scarti della lavorazione del legname) o come i pellet, trucioli ottenuti sempre dagli scarti di legno ma selezionati e compressi per migliorarne le caratteristiche di resa calorica;

sistemi geotermici e pompe di calore sono sistemi che sfruttano il calore del sottosuolo o delle falde acquifere;

l'energia idroelettrica che conosciamo bene perché Malé ha una sua efficiente centralina;

gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica (sfruttano la luce del sole);

gli impianti a pannelli solari per la produzione di acqua calda (sfruttano il calore del sole).

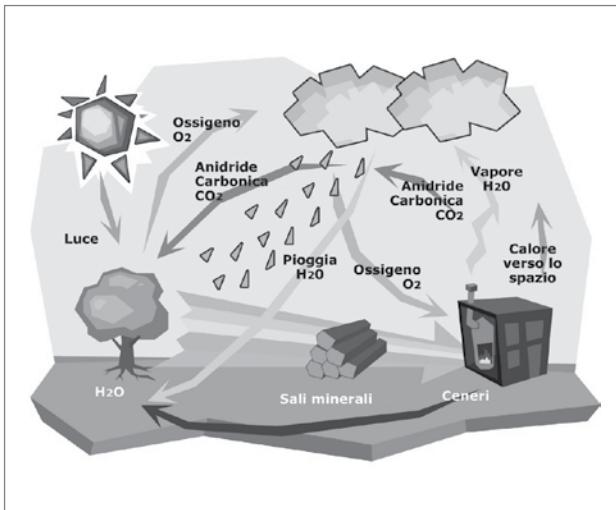
"Il margine per risparmiare c'è sicuramente nella costruzione degli edifici, lo stesso edificio che oggi si scalda con 200 euro all'anno, venti anni fa ne consumava 1.000. Per l'edilizia nuova quindi la strada è tracciata. (Direttive europee dispongono che entro il 2020 i nuovi edifici dovranno avere un fabbisogno

energetico quasi pari a zero). Il decreto legislativo nazionale 28/2011 prescrive l'obbligo di una quota di fotovoltaico per i nuovi edifici, a crescere, come di solare termico e soprattutto una quota a crescere di copertura del fabbisogno energetico dell'edificio con energie di tipo rinnovabile. Il prossimo decennio sarà fondamentale nel ridurre la percentuale dei consumi sia dei nuovi edifici che per il parco edilizio esistente. L'incentivazione del fotovoltaico è stata una 'necessità' condivisa per avvicinarsi alla copertura da energia rinnovabile programmata a livello europeo."

(Valter Dallago)

Sistemi passivi e attivi possono essere adottati per i nuovi edifici ma anche per quelli vecchi, seppure con qualche limitazione.

"Se dobbiamo intervenire su un edificio esistente non storico possiamo adottare più o meno gli stessi sistemi del nuovo, mentre per edifici appartenenti alle varie categorie in cui sono classificati i manufatti, essendo gli interventi rigidamente regolamentati, lavorazioni come il cappotto esterno diventano improponibili. Allora si ricorre magari al rivestimento isolante interno, che però non è altrettanto efficace del rivestimento eseguito all'esterno delle murature. Mettere un cappotto in polistirene sulle facciate di un castello... è ovviamente un'eresia, tante volte però, anche su alcuni edifici che non hanno un



particolare valore né storico né architettonico (e qui entra in gioco l'opinabilità di certe classificazioni), ... la burocrazia impedisce comunque di intervenire in maniera efficace e di svolgere un buon lavoro da un punto di vista energetico.”

(Italo Bertolini)

“Se si può intervenire sulle strutture esistenti si possono ottenere gli stessi risultati che sul nuovo, in linea teorica; ma quando ci si scontra ad esempio con edifici in centri storici intervenire non è così semplice, a volte la burocrazia dovrebbe tenere più conto della realtà”

(Fabrizio Daldoss)

Vediamo dunque alcuni “consigli pratici per l’uso” e i benefici costi/risparmio

“Il primo intervento è sicuramente quello passivo, cioè l’energia non va sprecata. Intervenire col fotovoltaico in una situazione di serramenti inadeguati è un controsenso. Quanto ai costi di intervento e al risparmio... bisogna sapere da che consumi partiamo e dalle situazioni specifiche. Bisogna distinguere fra sacrificio energetico, cioè ad esempio tenere il riscaldamento spento e stare al freddo per non spendere, e risparmio energetico.”

(Valter Dallago)

“Gli interventi devono essere ragionati e coordinati. Quindi nel momento in cui si decide di fare l’intervento, questo andrà programmato come un investimento finanziario, suddividendo le risorse nelle varie soluzioni attive e passive che alla fine ci daranno (si spera) il risultato di risparmiare, inquinare il meno possibile e vivere con maggior grado di benessere. Costi e risparmio... sapendo a quanto ammontano

le nostre spese per il riscaldamento, è necessario programmare gli interventi con l’aiuto di un tecnico per non correre il rischio di eccedere senza avere i risultati proporzionali agli sforzi.”

(Italo Bertolini)

Per quanto riguarda gli interventi attivi, in particolare ci si sofferma sugli impianti che sfruttano l’energia solare, come i pannelli termici e il fotovoltaico, entrambi ormai ampiamente diffusi, anche se a riguardo del secondo sorgono alcune riflessioni.

“I pannelli solari termici sono tra le cose in assoluto supercollaudate, già da qualche anno obbligatorie, su cui non ci sono dubbi: affermati, consigliati e affidabili, permettono anche un risparmio considerevole. Il fotovoltaico ha preso piede in Italia circa dieci anni fa, ed è partito per il semplice fatto che il nostro sistema ha deciso di dare grosse sovvenzioni. (...) Poi sono subentrati i vari “conti energia” e anche qui sono state date grosse sovvenzioni. Ma quando si parte con questi forti incentivi, tralasciando di far capire il significato dell’energia pulita ottenuta da solare, l’essenza e il significato del rinnovabile, tanti lo vedono come un investimento e così è stato. Quanto mi costa, quanto mi rende e in quanto tempo rientro con il capitale. Perdevano di vista l’aspetto essenziale di dire faccio energia sfruttando il sole, l’energia gratuita. Questo sistema ha portato in pochi anni a creare un grosso debito nel Paese perché adesso ci si lamenta del fatto che ogni volta che andiamo a pagare la bolletta abbiamo una percentuale dell’accise che va a incentivare il fotovoltaico. (...) La corrente prodotta in eccesso rispetto a quella consumata ci veniva cumulata e scalata dalle future bollette entro un massimo di tre anni, poi veniva persa. Ed era questo il motivo per cui gli impianti dovevano essere dimensionati in maniera da produrre energia che non ci portasse ad avere un credito energetico eccessivo e che non riuscivamo a consumare nell’arco dei 3 anni. Nel 2010 il governo ha introdotto una delibera per cui le eccedenze di energia prodotta a chi aderiva allo scambio sul posto gli veniva comunque pagata, senza vincoli. Tanti hanno fatto mega impianti in base alle dimensioni del sito disponibile, terreni compresi. Questo ha permesso a chiunque di fare business e soprattutto ha “regalato” a investitori stranieri ingenti quantità di soldi sotto forma di incentivi. Tutto questo fino al quinto conto energia che ha messo freno alla speculazione, ma oramai il danno è stato fatto. Pochi che si dividono la torta lasciando ai piccoli italiani le briciole. Attualmente

hanno deciso di imitare il sistema tedesco di incentivazione del fotovoltaico con l'introduzione della tariffa onnicomprensiva che va ad accorpate sia il valore dell'incentivazione sia quello dell'energia ceduta alla rete. La tariffa onnicomprensiva si applica all'energia immessa in rete, mentre quella non immessa, ma auto consumata godrà di un premio, definito premio per l'autoconsumo. In precedenza invece la tariffa incentivante era applicata su tutta l'energia prodotta dall'impianto indipendentemente dall'uso (vendita o autoconsumo). Per dare qualche indicazione pratica il valore della tariffa onnicomprensiva e del premio per l'autoconsumo varia in funzione della potenza dell'impianto (vengono premiati gli impianti piccoli) e del sito di installazione (vengono premiati gli impianti su tetto). Al fine di massimizzare la resa di un impianto è fondamentale riuscire ad aumentare la quota di autoconsumo, vale a dire nelle ore diurne quando l'impianto produce. Questo porta ad un cambiamento negli stili di vita delle famiglie abituate a consumare energia elettrica prevalentemente nelle ore serali. Come tecnologia il fotovoltaico è in continua evoluzione e bisogna ricordare diventa obbligatorio per gli edifici nuovi (...).

(...) Certo che i comportamenti e la conduzione della struttura sono fondamentali e vanno al di là degli impianti (...).

(Fabrizio Daldoss)

Dunque arriva chiaro il messaggio: l'utilizzo di fonti energetiche alternative non deve avere come prima motivazione quella derivante dagli incentivi - che pure hanno una ragion d'essere nel momento in cui contribuiscono a migliorare l'ambiente - bensì dalla consapevolezza che, oltre al possibile risparmio che ne deriva, questo risponde ad una precisa responsabilità che tutti dobbiamo assumere riguardo alla problematica e all'emergenza energetica. Di qui il passaggio ad un'altra componente fondamentale che va oltre gli accorgimenti tecnici passivi e attivi e che rimanda più direttamente al comportamento umano.

"Sistemi passivi e sistemi attivi sì, ma dobbiamo mettere in conto la terza componente, ossia il comportamento umano che deve intervenire in due fasi: nella posa in opera degli impianti e degli elementi costruttivi e nel comportamento di chi nell'edificio abita. Possiamo utilizzare i materiali più efficaci ma se poi nella posa in opera non usiamo le dovute procedure o lavoriamo in maniera affrettata e inadeguata, senza seguire direttive e protocolli, rendiamo vano il nostro intervento che sarà sicuramente meno efficace. (...) Se poi nell'edificio dotato di tutti sistemi di conservazione energetica è necessario aprire le finestre per ricambiare l'aria, (operazione quotidiana indispensabile se non siamo dotati della "ventilazione meccanica controllata," altra tecnologia di cui si par-





la, ndr)...vale la pena aprirla completamente per un minuto, piuttosto che lasciarla accostata per un'ora Dovrebbe essere ovvio ma in realtà ci sono piccoli comportamenti dell'utente, come non lasciare la luce della apparecchi elettrici o le luci accese quando non servono... Il risparmio dell'energia è uno stile di vita come l'alimentazione. (...). E a proposito di elettrodomestici, quando è il momento di rinnovare un apparecchio, lavatrice, frigo ecc... è bene verificare che il nuovo elettrodomestico abbia l'etichetta con le famose "A," che possono essere anche 3, a seconda del grado di efficienza. Ciò sarà garanzia di sicuro risparmio nel tempo, anche se al momento ci costerà qualcosa in più."

(Italo Bertolini)

Altro consiglio riguarda la combustione di legna, soprattutto per quanto attiene alle "vecchie" stufe e cucine economiche, che tra l'altro, come sottolinea Mauro Conci, molti usano *"come inceneritore dove si mette di tutto,"* incrementando così il problema dell'inquinamento per emissione di polveri sottili e non solo.

"Spesso non c'è controllo sulla combustione, le continue messe a regime (accensione e spegnimento)

determinano periodi transitori ad alta emissione di inquinanti e la regolazione è di tipo rigorosamente manuale. Le nuove caldaie a legna o pellet o cipriato sono invece dotate di regolazioni automatiche (sonda lambda) che garantiscono basse emissioni inquinanti. La regola deve comunque essere quella di usare solo ed esclusivamente legna vergine secca. Essenziale poi la pulizia dei camini e le modalità di uscita dal tetto della canna fumaria, perché gran parte degli incendi sono causato dalle canne fumarie delle stufe a legna. I sistemi camino oggi hanno l'obbligo di avere una targhetta, che se non certificata dal costruttore del sistema, deve essere compilata da un tecnico (dal 2008)."

(Valter Dallago)

Infine, ma non per ultimo, parlando di comportamenti virtuosi è inevitabile il riferimento alla raccolta differenziata, che, a parte il valore in sé, ha comunque anche un suo nesso con la questione energetica.

"La raccolta differenziata non va solo a incidere sui rifiuti, dobbiamo pensare che alluminio e carta richiedono grosse risorse energetiche per la trasformazione, quindi il riciclo va anche a vantaggio del risparmio energetico. Si dovrebbe insistere ancora molto per

incoraggiare comportamenti virtuosi perché sono ancora in molti a non differenziare e a buttare tutto nelle campane."

(Mauro Conci)

Per concludere facciamo il punto sulla situazione attuale per quanto riguarda l'amministrazione pubblica (a questo proposito riportiamo a conclusione dell'articolo l'importante progetto dell'amministrazione comunale di Malé, ndr).

"In Val di Sole come in Trentino in generale la sensibilità su questi temi è molto elevata, forse anche per la possibilità economica maggiore che in altre regioni. Però lo spazio per miglioramenti c'è. Una norma provinciale impone entro il 2013 agli enti pubblici di dotarsi di targa energetica e si sta comincian- do a parlare adesso nei vari comuni di riqualificazio- ne energetica (...) Certo c'è la questione un po' dei costi... (...) Abbiamo l'Alto Adige all'avanguardia e molto avanti sulla strada dell'indipendenza energetica (prefissata entro il 2050). Per l'ente pubblico la scommessa si gioca sulla biomassa e oggi in partico- lare sulla cogenerazione (energia termica ed elettri-

ca) a cippato. Un'altra opportunità per la Val di Sole è anche la chiusura dell'anello del gas metano tra Cles e Tione, già previsto dal piano energetico provinciale, così da poter disporre comunque della fonte fossile meno inquinante tra tutte quelle ad oggi disponibili."

(Valter Dallago)

"Direttive sono state date anche per l'illuminazione pubblica, ogni Comune entro fine anno deve catalogare e ricostruire tutto il sistema luce, dettare le linee guida per migliorarla sia in termini di inquinamento luminoso sia di consumo energetico. Sta alle sensibilità delle varie amministrazioni dove l'illumi- nazione è carente, di intervenire mediante sistemi appositi con investimenti tecnologici importanti. Sta prendendo sempre più piede l'illuminazione median- te lampade a LED che andranno a sostituire le tra- dizionali lampade. Certo c'è la questione un po' dei costi... il LED ora sta calando e comunque a fronte di un maggiore investimento iniziale garantisce una durata notevole delle lampade oltre a ridurre i con- sumi, assicurando in tal modo un grosso risparmio economico nel tempo"

(Fabrizio Daldoss)



Malé - Val di Sole

Energia di casa nostra generata dal sole

a cura dell'assessore Alberto Gasperini

La Val di Sole è uno scrigno di verde, dal quale può essere presa una delle più preggiate materie capaci di generare energia: la biomassa legnosa.

Attualmente uno dei campioni italiani ed europei delle energie pulite e rinnovabili è il Comune di Prato allo Stelvio in Val Venosta (BZ), luogo dove è stato realizzato un impianto di cogenerazione alimentato a biomassa legnosa capace di generare energia in grado di soddisfare l'intero fabbisogno locale e oltre.

L'idea che l'Amministrazione Comunale ha strutturato, in collaborazione con importanti tecnici del settore, ha l'obiettivo di rendere il più energeticamente autonomo possibile il territorio di Malè ed è destinato a superare il campione altoatesino!

Il progetto certamente ambizioso ed altrettanto spettacolare, se realizzato, porterà Malè tra i primi nel ranking dei paesi più virtuosi ed autosufficienti d'Europa nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Grazie alla collaborazione di tecnici di fama internazionale, si sta disegnando un progetto che non ha ancora paragoni nel suo genere.

I dettagli progettuali ed i concetti tecnici, per esigenze di spazio, saranno presentati al pubblico all'inizio del prossimo anno.

Il concetto tecnologico impostato ha l'obiettivo di coprire e soddisfare l'intero fabbisogno energetico di Malè e quindi di utilizzare l'energia autoprodotta ed inoltre generare introiti cedendo l'energia prodotta in eccedenza creando vantaggi per tutti i cittadini.

In questo modo si potranno raggiungere due grandi obiettivi: produrre benessere sul territorio e farlo rispettando l'ambiente.

In estrema sintesi il progetto prevede che l'energia termica prodotta dagli impianti sarà destinata ad una rete di teleriscaldamento che permetterà ai cittadini di ricevere il calore necessario per riscaldare le loro case a condizioni agevolate e particolarmente competitive rispetto all'energia prodotta da caldaie alimentate a gasolio.

Tutte queste forme di energia generate dal bouquet di impianti di eccellenza ipotizzati, derivano dal più grande reattore nucleare che la natura ci ha regalato: il sole!

Dove se non a Malè in Val di Sole, deve essere proprio il sole stesso il fornitore del fabbisogno energetico dei cittadini.

MALÈ - VAL DI SOLE FOSSIL FREE VILLAGE SI METTE IN LINEA CON LA NATURA

Dal sole riceviamo circa 10.000 volte in più di energia di quanto ne consuma tutta l'umanità.

Questa quantità se ben utilizzata soddisfarebbe tutti i bisogni energetici dell'uomo.

Due semplici spiegazioni per orientarci e capire.

LA COGENERAZIONE

Col termine cogenerazione si indica la produzione ed il consumo contemporaneo di diverse forme di energia secondaria (energia elettrica e/o meccanica ed energia termica) partendo da un'unica fonte (sia fossile che rinnovabile) attuata in unico sistema integrato.

La cogenerazione quindi è una tecnologia che consente di incrementare l'efficienza energetica complessiva di un sistema di conversione di energia.

La fonte sulla quale abbiamo basato il nostro progetto è la biomassa non trattata, ossia la materia prima non trattata che è garanzia di materiale pulito derivante direttamente dalla natura.

Niente si crea e niente si distrugge, tutto si modifica, si trasforma attraverso semplici processi chimici e fisici.

LA BIOMASSA

Si intende per biomassa ogni sostanza organica derivante direttamente o indirettamente dalla fotosintesi clorofilliana.

Mediante questo processo le piante assorbono dall'ambiente circostante anidride carbonica (CO_2) e acqua, che vengono trasformate, con l'apporto dell'energia solare e di sostanze nutrienti presenti nel terreno, in materiale organico. Durante il pro-

cesso di combustione si libera in atmosfera una quantità di CO₂ pari a quella assorbita durante il processo di crescita del composto vegetale e si libera energia.

Per questo motivo il ciclo dell'anidride carbonica nei processi energetici che utilizzano la biomassa è detto "in pareggio", in quanto non si altera la concentrazione di CO₂ presente in atmosfera.

Il progetto, inoltre, risponde pienamente alle linee guida europee sulla produzione delle fonti rinnovabili.

Il Parlamento europeo ha approvato il 17 dicembre 2008 la proposta di direttiva per la promozione delle fonti rinnovabili di energia (FRE), in cui vengono sta-

biliti obiettivi ambiziosi e vincolanti per il 2020:

- 20% di emissioni di CO₂ (gas ad effetto serra);
- 20 % di uso di fonti rinnovabili di energia (FRE);
- 20% in meno di consumi energetici.

Un impianto di cogenerazione alimentato a biomassa non trattata risponde pienamente alle indicative sopra descritte.

Sono certo che questo progetto, se collaboriamo tutti insieme, potrà aiutare a dare un esempio di responsabilità concreta nella gestione dell'ambiente, utilizzando le risorse locali, dando benessere e valorizzando il territorio, secondo il principio dello sviluppo sostenibile, per dare un futuro anche alle generazioni che ci seguiranno.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Vicepresidente
Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti**

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento
Tel. 0461492600 - Fax 0461492601
e-mail: ass.lavoripubblici@provincia.tn.it

Trento, 12 dicembre 2012
prot. n. RFA027-2012-74742 - 13.10

Egregio Signore
Bruno PAGANINI
Sindaco del Comune di Malè

38027 MALE TN

In questo mese di dicembre, nel corso di un incontro con il suo Vicesindaco, sono stato informato della volontà del Comune di Malè di dare attuazione ad un ambizioso progetto di valorizzazione delle risorse locali in un ottica di sviluppo sostenibile.

Con piacere apprendo che la Valle di Sole, sta diventando un importante laboratorio di idee per migliorare le prospettive future dell'ambiente trentino e creare centri di eccellenza.

Grazie al prezioso e paziente lavoro degli Amministratori della Comunità e dei Comuni della Valle di Sole, si sta dando corso ad importanti iniziative che renderanno l'ambiente il protagonista nei campi economici, culturali e sociali.

Ricordo i progetti già avviati: la realizzazione del nuovo parco fluviale sul fiume Noce, "Il cambiamento è nell'aria" che riguarda la frazione di Bolentina e, non ultimo, "L'impronta ecologica" che riguarda l'intera valle.

La salute ed il benessere dei cittadini non possono più prescindere dall'ambiente in cui essi vivono.

Differenziare e rendere competitivo il territorio significa costruire le fondamenta su cui si baserà lo sviluppo socio economico delle generazioni a venire.

Per questo motivo ritengo che l'iniziativa in questione assuma una particolare importanza per la diffusione di pratiche ambientali positive e pertanto confermo l'attenzione e la disponibilità alla collaborazione.

Mi consenta di approfittare dell'occasione, per porgerLe i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, con preghiera di estenderli a tutta la popolazione.



di Giorgio Rizzi
custode forestale

Riscoprendo la montagna

Durante la settimana di Ferragosto, fra le iniziative intraprese nell'ambito della manifestazione "Dietro la Montagna", voluta e organizzata dal Comune di Malé, è rientrata anche l'escursione in compagnia del sottoscritto e del guardapesca Romano Gregori, lungo un percorso naturalistico attraversato dalle acque impetuose del torrente Rabbies, fra larici, abeti e latifoglie. Numerosi sono stati i partecipanti, per la maggior parte turisti ospiti in Val di Sole. Si è partiti in piazza del municipio a Malé, per poi percorrere la passeggiata della "Léc' bassa", lungo il Torrente Rabbies, sino alla Birreria ed al Mulino Ruatti di Pracorno. Da quest'ultimo, seguendo la Léc' di Terzolas, si è giunti all'abitato di Magras e si è quindi scesi al Pondasio, per visitare la Fucina Marinelli. Un grazie particolare va al personale del mulino e della fucina che ha azionato i macchinari, spiegando ai presenti il loro funzionamento.

Il tema conduttore dell'accompagnamento è stato l'acqua: fonte di vita per tutti gli esseri viventi, costituisce l'habitat naturale di molte piante e pesci. Contribuisce a garantire la biodiversità dell'ambiente che ci circonda e influisce profondamente sulla conformazione del paesaggio, nonché sull'andamento del clima. L'acqua inoltre, non scordiamolo, è una fonte di energia rinnovabile. Si tratta, senza ombra di dubbio, di una risorsa che l'uomo dovrà imparare a gestire nel rispetto di tutti gli esseri animali e vegetali presenti nel nostro territorio.

La sua forza dirompente aziona ad esempio le ruote idrauliche, le quali muovono con forza e ritmicamente le macine del Molin del Minela, le lame della segheria veneziana ai Molini di Malé, il maglio e la forgia della Fucina Marinelli. E' sempre questo elemento naturale a far ruotare le turbine delle centrali idroelettriche, presenti lungo i nostri rii.

L'acqua per tanti anni ha alimentato i vecchi canali (Léc') che irrigavano a scorrimento le campagne di Malé e Croviana, nonché i campi, prati e frutteti



Veduta di Malé e dintorni (foto di Giorgio Rizzi)

dei paesi della bassa Val di Sole; ora, incanalata nelle condotte, garantisce il funzionamento dell'irrigazione a pioggia o a goccia dei nuovi frutteti. E' poi grazie all'acqua se germogliano e crescono numerose qualità di piante sui versanti delle nostre valli; se si riproducono tante specie di anfibi e rettili, come nella zona umida "Porchjola" nei pressi del Rio Caldo. Sono ancora i torrenti a permettere l'esercizio sportivo della pesca e l'allevamento dei salmonidi, in particolare la trota marmorata nell'incubatoio alle Fosine di Cavizzana: si tratta di attività gestite con attenzione dalla locale Associazione Pescatori Solandri. Il ruolo degli accompagnatori lungo il percorso è stato quello di far conoscere la realtà che ci circonda, al fine di acquisire maggiore sensibilità nei confronti della natura e di garantire nel tempo le funzioni del bosco e dei suoi elementi.

Camminando lungo il tragitto, ponendo attenzione ai colori ed ai suoni della nostra montagna, è stato possibile trovare lo spunto per rievocare luoghi, nomi, eventi storici, tradizioni e curiosità di un tempo. Abbiamo imparato ad apprezzare con maggiore consapevolezza l'ambiente che oggi ci ospita e che domani lasceremo ai nostri figli. Per fare ciò emerge il bisogno del contributo e dell'impegno di ciascuno: poiché il territorio è un bene comune, va difeso e valorizzato da tutti.

UTETD

Partito il 17° anno di attività

Lo scorso 7 novembre, con il saluto ufficiale del sindaco Bruno Paganini, sono ripresi i Corsi dell'Università della Terza Età della sede di Malè. Moltissimi anche quest'anno gli iscritti che sfiorano quota 100. Provenienti per lo più dalla Borgata e dalle frazioni, l'Università registra comunque una presenza di deciso rilievo di iscritti della Valle di Rabbi. Non mancano poi residenti nei paesi della bassa valle così come di Croiana.

Un quarto circa del totale frequenta anche i corsi di educazione motoria mentre, come già lo scorso anno, non mancano gli appassionati dell'acqua già in lista per un corso nella nostra splendida piscina.

Sempre ricco il programma (per averne precisi dettagli basta recarsi in biblioteca) con la proposta tra le tante materie di alcune conferenze su tematiche diverse che spaziano da spetti medici legati alla Terza Età ad argomenti giuridico/legali di notevole importanza per la vita di ognuno.

Villa Margone e Sala Depero l'UTETD di Malé in visita a due gioielli di casa nostra

Le bellezze che ci stanno accanto a volte hanno solo bisogno di essere viste per risultarci tali. L'occasione offerta dalla Provincia agli iscritti all'Università della terza Età di Malé lo scorso tre ottobre è stata una di quelle che non si dimenticano. L'incontro "istituzionale" con una rappresentante del parlamento provinciale - così come vuole il protocollo - si è svolto nella magnifica Sala Depero. Le decorazioni alle pareti ricordano come proprio il Trentino diede i natali ad uno dei massimi esponenti del futurismo italiano.

La giornata è poi proseguita con meta Villa Margone, residenza signorile cinquecentesca che si trova nelle vicinanze di Trento alle pendici del monte Bondone. Essa fu edificata per volontà della famiglia Basso (di origini venete) e, dopo la loro estinzione nel 1596, la villa appartenne ad antiche e nobili famiglie, tra le quali i Fugger, i Lodron, i Lupis e i Salvadori che ne furono proprietari sino al 1970.

I partecipanti alla visita sono davvero rimasti estasiati e hanno avuto la conferma che, per vedere cose belle e uniche, a volte non servono grandi viaggi: basta guardarsi attorno e magari contare su chi ti sa presentare nel modo migliore i gioielli "di casa nostra".



Breve diario di una domenica di giugno

Vent'anni di volontariato, serio, efficace, silenzioso, dedicato alla Comunità ed al territorio di Malé. Un gruppo di lavoro che con passione coordina idee, progetti educativi e ricreativi attraverso l'impegno di tanti volontari, con attività e iniziative di ampia ricaduta sul territorio, sostegno economico a favore di progetti solidali e numerose proposte rivolte ai bambini. Il mondo del Circolo Culturale "S. Luigi" è questo, un'esperienza ricca di storie, maturata in anni di volontariato, portato avanti con determinazione e costanza, mantenendo quei valori di solidarietà che rappresentano per forza di cose il nostro futuro. Quando si traccia il resoconto annuale di un'associazione, spesso e volentieri, non ci si sofferma abbastanza su quelle piccole attività che paiono di poco conto, ma in realtà danno la misura reale dell'unità di un gruppo. Così quest'anno, invece di fare il consueto elenco di attività e manifestazioni svolte, vi proponiamo il breve diario di una domenica di giugno. L'appuntamento è per la mattina alle ore 8 in punto, in piazza Costanzi. La giornata è soleggiata e la temperatura gradevole. Un gruppetto di una quindicina di persone è pronto a partire. Ma per dove? Hanno

gli scarponi ai piedi, ma niente zaini! Nessuna cima ambita aspetta quindi i nostri amici?

Pare proprio di no, perché stanno caricando motoseghe e spaccalegna sul furgone ed è sufficiente seguirli per un paio di chilometri per giungere velocemente alla loro destinazione: località Regazzini. Il gruppo oggi si dedicherà all'approvvigionamento della legna da ardere per il nostro parroco don Adolfo ed al servizio della struttura comunale situata in loco. C'è chi usa la motosega e chi la spaccalegna, chi con la carriola si occupa del trasporto e altri che accatastano accuratamente la legna. Un organizzato lavoro di squadra, una catena di montaggio perfettamente coordinata dove ognuno, dagli adulti ai ragazzi, ha svolto il proprio compito in maniera egregia. Senza dimenticare chi, grazie al pranzo preparato alla struttura, ha contribuito a creare un ottimo intermezzo conviviale.

Una giornata di lavoro trasformata, seppur lavorando, in una piccola festa!

Il diario di una domenica di giugno che può essere letto come il resoconto di un anno o, meglio, di vent'anni di attività e di volontariato.



a cura della
Compagnia Teatrale
Virtus in Arte

VIRTUS IN ARTE Teatrando 2013

La compagnia teatrale "Virtus in Arte" organizza nel periodo gennaio/aprile 2013 in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Cassa Rurale di Rabbi e Caldes e il supporto di alcuni operatori commerciali, la XXI rassegna di teatro amatoriale denominata "Teatrando".

Sul palcoscenico maletano si alterneranno a cadenza quindicinale alcune delle più significative compagnie amatoriali trentine, con i loro lavori sia in dialetto che in lingua italiana.

La "Virtus" da alcuni anni organizza inoltre dei laboratori teatrali per i più giovani, e quest'anno ha voluto inserire due spettacoli dedicati ai ragazzi (e non solo), realizzati da due filodrammatiche, per cercare di stimolare i giovani ad avvicinarsi all'attività teatrale. A conclusione della rassegna la compagnia di casa debutterà con il nuovo lavoro: "La strana coppia" di Neil Simon, augurandoci che il nostro affezionato pubblico possa apprezzare il nuovo spettacolo. Ed ora... Vi aspettiamo tutti a teatro!

PROGRAMMA 2013

Sabato 19 gennaio - ore 21.00

"EL BANDOL DE LA MATASSA" di A. Dalpiaz - Filo di Sopramonte, Trento

Sabato 2 febbraio - ore 21.00

"RUMORI FUORI SCENA" di M. Frayn - Filo Amicizia, Romeno

Domenica 3 febbraio - ore 16.30

"I FRATELLI GIANDUIA" - Filo Vi.Va, Vigolo Vattaro

Sabato 16 febbraio - ore 21.00

"ROBE DA NO CREDER" di E.L. Motta - Filo S.Siro, Lasino

Domenica 17 febbraio - ore 16.30

"ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE" - Comp. Appunti & Scarabocchi, Trento

Sabato 2 marzo - ore 21.00

"LA LUPA" di G. Verga - Compagnia Gad Città di Trento

Sabato 16 marzo - ore 21.00

"PARIGI VAL BENE UNA VASCA" versione dialettale di E.Paternoster - Filo "la Sortiva" Denno

Sabato 16 aprile - ore 21.00

"LA STRANA COPPIA" di N. Simon - Compagnia Virtus in Arte, Malé

COMUNICARE CON LA REDAZIONE

Volete collaborare con "El Maganlampade," inviare uno scritto? Avete un consiglio da dare o un argomento da sottoporre all'attenzione, una lettera che desiderate far pervenire? Insomma, volete dire qualcosa alla Redazione del giornalino comunale?

Potete scrivere a: **Redazione Bollettino Comunale "El Magnalampade"**
c/o Biblioteca Comunale di Malé, Pzza Garibaldi, 16

oppure comunicare via mail scrivendo a: **redazione.elmagnalampade@gmail.com**
in ultima, potete usare il telefono chiamando il **339.5956996**

L'Aria del Sol

Le note della solidarietà

di Nicola Zanella

Tutto è cominciato nell'aprile 2012...

Una sera insieme a Mario Vicenzi, davanti ad una birra, stavamo parlando di provare a registrare un paio di canzoni per vedere cosa riuscivamo a suonare insieme.

Ci trovammo a casa sua e abbozzammo due pezzi, ci siamo guardati e convinti abbiamo detto: "si può fare!"

Con un po' di materiale mio e un po' di Mario abbiamo scelto un repertorio facile, orecchiabile per la gente del posto.

A quel punto è arrivato il terremoto in Emilia.

Nella catastrofe è scattato qualcosa in me che mi ha spinto all'idea di un disco a scopo di beneficenza.

Il nome del disco "L'aria del sol" è stato un pensiero molto istintivo: 1. Tromba... strumento a fiato... "aria" - 2. Io sono della Val di Sole... "del sol"

In poche parole un aiuto dalla Val di Sole con la musica.

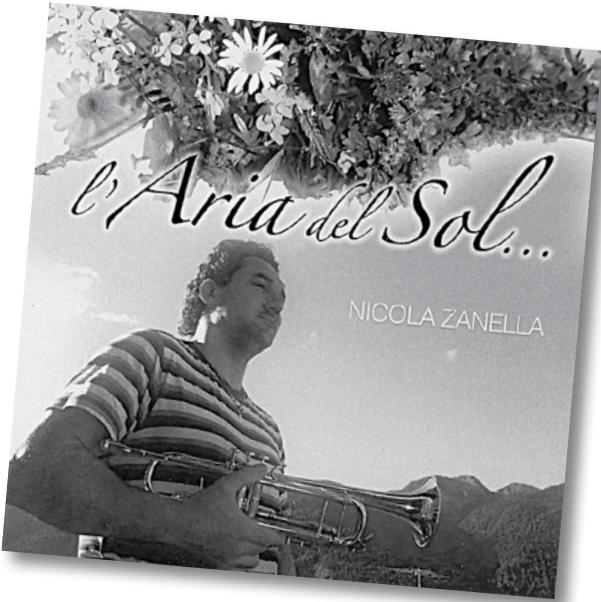
La gente ha capito! Ha contribuito di cuore. Insieme a: SAT Magras, Gruppo Giovani Magras Arnago, Associazione S. Hubertus e Gruppo Alpini abbiamo raccolto una cifra modesta ma molto significativa.

I signori Tiziano e Francesca Nannini hanno accolto di cuore l'aiuto dato e ho visto di persona la gioia e la speranza che abbiamo cercato di dare in un momento così drammatico.

Con il contributo delle associazioni hanno acquistato un container per riavviare l'attività di macelleria.

I signori Nannini ringraziano sinceramente tutti coloro che li hanno aiutati a "ricominciare".

Io Nicola Zanella ringrazio per la fiducia ricevuta!



a cura delle mamme

Grazie Tata Roberta!

Carissima tata Roberta,

l'ho pensato il primo giorno di "asilo" attraversando il nuovo cancello, che ha segnato fisicamente il passaggio Tagesmutter - Scuola Infanzia, perchè ogni passaggio è cambiamento, e cambiamento è sempre crescita, ma spesso lo si capisce solo con il senso di poi.

Mi è presa la consapevolezza dell'avere perso la tua presenza quotidiana.

Fra i ricordi splendidi che hanno reso tanto felici i nostri bambini in questi anni, in un attimo, ho rivisto i primi giorni da te, l'inizio con qualche difficoltà, ed il seguito poi con costante crescente affetto, stima e soddisfazione. Abbiamo maturato la certezza di avere trovato un nido ideale al benessere dei nostri bambini, grazie anche al grande affetto che nutrono per te

le più di 30 famiglie passate nella tua casa.

Ogni bimbo ha un posto nel tuo cuore, pensa che grande cuore devi avere!

Ho pensato - appunto - che sarebbe stato il primo Natale senza tata Roberta. Si è chiuso un ciclo per noi e Natale è il periodo in cui ci si sente più vicini alle persone cui si vuole bene. Dove trovare le parole che possano esprimere tutta la nostra gratitudine per la serenità che hai donato a ciascuno dei bimbi del gruppo? Alle ore spensierate e felici che hanno trascorso con te, insieme, giocando ed imparando nel tuo nido, al parco giochi, in gita con te... Difficile spiegare a chi non ha visto tanta frizzante gioia dipinta negli occhi della propria creatura al ritorno da una giornata trascorsa dalla tata. La mia bambina, anche adesso, dopo due mesi di scuola dell'infanzia, nella

quale si è inserita e che tanto felicemente frequenta, quando passa sotto casa ti manda un bacio e dice: "Lì c'è la mia tata carissima..."

Grazie Roberta per ogni ora, per ogni minuto dell'impegno che hai tanto generosamente profuso. Non ti sei mai tirata indietro davanti a nulla, per te i "tuoi" bambini sono importanti sempre ed anzitutto, e questo è da loro percepito - e quanto percepito!

Sappiamo che tu sei ancora lì, che sarai disponibile ad essere vicina a loro, quando la chiusura della scuola dell'infanzia non potrà rispondere alle nostre esigenze di lavoro. Quanta dedizione per ciò che fai, tata Roberta. Grazie con tutti i nostri cuori, che il tempo non possa cancellare quel meraviglioso rapporto che hai saputo creare con i nostri bambini e ciascuna di noi - mamme di quel bellissimo gruppetto di bimbi che a settembre ha incominciato l'asilo (in rigoroso ordine alfabetico): Matilde Cocchio, Marco Endrizzi, Matilde Ricci, Davide Silvestri, Federico Zanella, Irene Zanella. Vorremmo inoltre che, visti i momenti di tagli e ridimensionamenti della spesa, gli amministratori comunali che leggeranno (speriamo!) queste righe, avessero presente una cosa importantissima; Nido o Tagesmutter, non può esservi competizione fra questi servizi alla prima infanzia. La qualità di ciò che nido e Tagesmutter fanno, ha come risultato la serenità dei bambini e conseguentemente la felicità delle famiglie che affidano i bambini alle strutture, spesso come unica alternativa. Sono certa che in Valle di Sole siamo fortunati ad avere la possibilità di scegliere tra il nido e la Tagesmutter ed è augurabile che siano fatti tutti gli sforzi per continuare l'assistenza alla prima infanzia ed il rispetto per i bisogni dei bambini. Queste "perle di servizio" creano un grande benessere alle "radici" degli adulti di domani.

Angela, Dolores, Jenka, Lenka, Maddalena, Maria
gruppo mamme "Pronti per l'asilo - settembre 2012."



A Roberta, la nostra indimenticabile tata. Il tuo ricordo rimarrà indelebile nel nostro cuore.

Abbiamo bussato alla tua porta quasi per caso un giorno di primavera ed una calda ed affettuosa atmosfera ci ha accolto.

Eravamo piccoli, gattonavamo appena ma negli angoli morbidi che tu amorevolmente avevi preparato, ci siamo tuffati. L'apprensione di mamma è sempre tanta nel lasciare il suo piccolo, anche solo per poche ore, in un altro ambiente che non sia quello di casa. Con te è stato tutto più facile: il tuo sorriso, la tua dolcezza e la tua infinita pazienza hanno saputo rendere il nostro distacco naturale.

La tata è diventata ben presto una tappa quotidiana, dove Davide trascorreva serenamente le sue mattine giocando e scoprendo giorno dopo giorno nuove cose che hanno segnato la sua crescita.

Il tempo della scuola dell'infanzia lo vedevamo lontano ma due anni e mezzo sono volati ed il 31 agosto 2012 è arrivato, senza rendercene conto.

Non volevamo lasciare il nido ovattato, dove Davide ha trascorso i suoi primi anni di vita, non riuscivamo a pensare ad un futuro senza la tata Roberta, ma la vita è fatta di tappe importanti che segnano la cresciuta di ognuno di noi. Il 1° di settembre 2012 è arrivato e titubanti siamo entrati nella scuola dell'infanzia, uno dei primi gradini sui quali dobbiamo salire per affacciari ad un nuovo episodio di questa splendida vita. L'ambiente è nuovo, l'insicurezza è tanta e nel nostro cuore c'è una certa tristezza, cerchiamo la tata Roberta ma non c'è. Riusciremo a superare questo momento senza di te? Speriamo di trovare nelle insegnanti la dolcezza, la sicurezza, l'amore che tu hai trasmesso ai nostri bimbi rendendo ogni giorno piacevole e spensierato.

Sei stata una persona speciale che ha aiutato me ed il mio bambino a crescere con serenità e ti porteremo per sempre dentro di noi.

Maria e Davide

Apertura d'anno scolastico in bellezza Un pullman intero alla biciclettata sul Mincio

di Marcello Liboni

Novità di percorso per la biciclettata di inizio anno scolastico dell'Istituto Comprensivo Bassa Val di Sole. Accompagnati dai due docenti Adriano Dell'Eva e Giuseppina Dell'Olio, oltre cinquanta ciclisti (studenti, fratelli e genitori) hanno percorso circa 30 chilometri sulla ciclabile Mantova - Peschiera del Garda. Partiti in pullman di buon mattino da Malé, alle 10.30 hanno iniziato a pedalare da Marengo per approdare, circa 2 ore dopo, nello splendido paese di Borghetto sul Mincio. Considerato, a ragione, uno dei borghi più belli d'Italia, Borghetto è un "monumento nazionale" che gronda storia da ogni angolo. Non sono soltanto le testimonianze dell'antica economia locale che vedeva nei mulini la fonte di reddito, ma soprattutto le vicende storiche che l'hanno segnato in maniera incredibile: basti pensare che tra il 1859 e il 1866 Borghetto era letteralmente diviso in due proprio dal ponte sul Mincio: di là Regno d'Italia, di qua Impero Austro Ungarico. Consumato il pranzo i nostri ciclisti hanno ripreso la strada per Peschiera dove, dopo una visitina al centro storico hanno fatto ritorno a casa stanchi ma davvero soddisfatti.

Scorcio di Borghetto sul Mincio.



Ad ammirare i canali di Borghetto.

di Piero Michelotti

Progetto “Insieme per la sicurezza”



Dopo il successo ottenuto nella prima edizione il progetto “Insieme per la Sicurezza” è stato ripetuto anche quest’anno con alcune novità. Oltre alle giornate di “Guida sicura” svoltesi non solo a Malé ma anche a Fucine e Cogolo, si è voluto trattare l’importante argomento della sicurezza sulle piste e sulla neve in genere. Nel mese di novembre grazie alla disponibilità degli istruttori della Polizia di Stato del Centro Addestramento Alpino di Moena si sono svolti degli incontri formativi rivolti agli studenti delle seconde classi delle scuole medie della Valle di Sole. Nell’aula magna delle scuole medie di Malé, l’ispettore capo Mauro Norbiato, comandante della Polstrada di Malé ha aperto l’incontro parlando di sicurezza sulla strada. È seguito l’intervento di Paride Gianmoena dell’ufficio piste della scuola di P.S. di Moena che ha illustrato ai ragazzi i rischi che si possono incontrare sulla neve ma anche le norme di comportamento che gli sciatori devono osservare sia mentre scendono sulle piste che quando praticano lo scialpinismo. Ma il momento che ha entusiasmato maggiormente gli studenti è stato quello che ha visto all’azione Dino

Ciresa e Andrea Longhini dell’unità cinofila. Accompannati dai loro cani da valanga, dopo aver spiegato il ruolo dei cani e le loro caratteristiche, nel cortile della scuola hanno eseguito alcune prove dimostrative dalle quali sono emersi lo straordinario grado di preparazione dei cani e la elevata capacità degli istruttori. Al termine dell’esercitazione gli istruttori si sono intrattenuti con i ragazzi i quali hanno rivolto numerose domande nonché voluto accarezzare i fantastici cani da valanga. Apprezzamenti per l’iniziativa sono stati espressi dal dirigente scolastico di Malé Franco Vanin e da quello di Ossana Cinzia Salomone. A tale appuntamento erano presenti anche Francesco Pancheri e Barbara Tellone, responsabili delle politiche giovanili della Provincia di Trento, che hanno così potuto verificare la validità dei progetti giovanili promossi dai Piani giovani. La giornata, conclusiva del progetto “Insieme per la sicurezza” ha visto a metà dicembre l’uscita sulla neve con le guide alpine ed il Soccorso alpino Val di Sole, dove le nozioni di conoscenza e prevenzione sono state abbinate alla prova di ricerca arva.

STRONGMANRUN

Quando la fatica è divertimento

di Silvia, Sofia,
Nicola, Walter

Tra ostacoli, pioggia, nubi basse, costumi e stanchezza, vi raccontiamo la gara estrema che abbiamo corso sabato 29 settembre a Rovereto. Tra gli oltre 2.600 partecipanti alla prima italiana della Fisherman's Friend StrongmanRun, "la corsa più forte di tutti i tempi", c'eravamo anche noi: Silvia, Sofia, Nicola, Walter. Dopo un'estate di allenamenti, ringraziando il Parco Avventura "Flying Park" di Malé che ci ha fornito l'abbigliamento tecnico, siamo giunti a Rovereto insieme ad atleti arrivati anche da molto lontano: al via 26 Paesi, tre cui Germania, Stati Uniti, Svizzera, Austria e Grecia ben rappresentate, sia a livello numerico che qualitativo. Alla partenza i runners con maglietta tradizionale erano mischiati ad altri mascherati con costumi carnevaleschi. Abbiamo visto la Banda Bassotti, i carcerati, Batman, Heidi, gente in giacca e cravatta, come se fosse in ufficio: la fantasia al potere! Una corsa che non è una corsa, ma una sorta di luna park della fatica, con un percorso di 9 chilometri da ripetere due volte e disseminato di ostacoli naturali e artificiali, che ha toccato alcuni punti significativi della "Città della Quercia" e dintorni: dall'Ossario, alla Campana dei Caduti, al Mausoleo Tacchi, il Castel Veneto e il Parco dell'Acqua, attraversando torrenti, percorrendo in un equilibrato mix di sterrato e asfalto, salite e discese nella zona boschiva e sulle colline. In gara l'agonismo ha lasciato spesso spazio a manifestazioni di solidarietà, con passaggi che sarebbero risultati invalicabili, se una mano talvolta sconosciuta non fosse stata tesa per superare un container o l'ennesimo muro di balle di fieno. Salite a perdifiato su sentieri di fango, discese a rotta di collo su pietre scivolose, muri da superare in cordata e il torrente Leno da guadare e, per non farsi mancare nulla, la piscina olimpica da attraversare a nuoto. Un'abbuffata di fatica, ma anche di piacere e divertimento, di canti e risate, con migliaia di persone accalcate per seguire la corsa. E alla fine dei 18 chilometri, la medaglia di "finisher" e il fango sulla maglia hanno certificato il titolo di StrongRunner! La prima è andata. E certamente ci saremo anche alla seconda. Go strong or go home!



Un momento della corsa.

di Laura Fontana
presidente LILT
delegazione Val di Sole

Campagna Nastro Rosa

Nel mese di ottobre, la LILT ha colorato di rosa la nostra provincia. Cinquantacinque comuni trentini hanno aderito illuminando contemporaneamente, il giorno 1 ottobre alle ore 20.30, un monumento o un edificio.

Anche il Comune di Malé ha espresso solidarietà alla campagna "Nastro Rosa" per la prevenzione del tumore al seno, illuminando di rosa la Cappella di S.Valentino per tutto il mese di ottobre.

Molto interesse ha avuto la giornata del 22 ottobre, dedicata alle visite senologiche, organizzata dalla Lilt Delegazione Val di Sole presso l'ambulatorio medico del Centro Servizi Socio Sanitari e Residenziali Malé. Per tutto il giorno l'oncologo dott. Ambrosini ha visitato donne tra i 25 e 50 anni o con età superiore a 70, quindi tutte quelle escluse dallo screening dell'Azienda Sanitaria. Ha informato sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori alla mammella, insegnando loro il modo corretto per controllare da sole il seno, gli stili di vita sani da adottare e i controlli diagnostici da effettuare.

L'importanza di questa campagna è che può essere un'opportunità concreta di "salvavita" per tutte le donne.



Civico71

Un laboratorio d'arte collettiva a Malé

Lo scorso 24 luglio, a Malé in Via Trento 71, è stato inaugurato il nuovo Atelier Civico71, spazio d'arte frutto dell'esperienza di tre artisti dall'anima diversificata che hanno deciso di dare vita all'idea di un laboratorio collettivo, amalgamando espressioni pittoriche, letterarie e fotografiche: Dario Andreis, trentino e solandri; Alessandro Assiri, bolognese e da anni residente a Terzolas; Monica Ferretti di Verona. "Uno spazio aperto dove confrontarsi. Una camera dei giochi che tenti attraverso l'arte di leggere il mondo che ci circonda e l'uomo che lo abita, con le sue imperfezioni e i suoi malesseri. Un percorso che possa essere fotografico, pittorico o letterario, ma sempre diretto a quell'insegnamento, a quel monito che suggerisce che da soli non si fa nulla", hanno spiegato gli artefici. "Civico71 nasce nel tentativo di dimostrare la convivenza artistica

possibile, nasce con l'intento di recuperare nell'arte un valore collettivo e una reciproca influenza, nasce perché i loro fondatori credono che ogni forma di arte sia solo frutto di sinergie di pensiero, immagini, parole e colore".

Dunque uno spazio aperto a chiunque desideri proporre nuove idee da sviluppare insieme.

All'inaugurazione hanno partecipato il sindaco Bruno Paganini, l'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza e numerosi amministratori locali. Era presente anche Albert Dedja, artista e scenografo di origine albanese residente in Trentino. Dopo la presentazione, curata dal professor Franco Lancetti, la serata è proseguita con un buffet, intermezzi musicali e poetici.

Per informazioni: www.civico7uno@libero.it

Tel. 3386200033 - 3396544472



Un paese paradisiaco (racconto fanta-veristico semiserio)

di Luisa da Modena

Faceva molto caldo in città: l'afa opprimeva, inesorabile. Occasionalmente parlo con una tale la cui madre era andata per alcuni anni a trascorrere l'estate in quel di Malé che descrisse come il paradiso del Trentino e capoluogo della Val di Sole. "E poi - mi dice - c'è un treno che porta fino a lì!"

L'idea di non dover raggiungere la località montana in pullman, mi solletica non poco, in quanto soffro il mal d'auto per le curve inevitabili nei percorsi di montagna.

Decido per il sì. Febbrilmente m'informo per il treno: ahimè debbo cambiare due volte. Beh pazienza, penso, qualcuno mi aiuterà per le valigie! Le preparo, e intanto penso: chissà quanta bella gente, quante attrattive, magari quanta eleganza! Devo adeguare i vestimenti!

Finalmente, il taxi mi porta alla stazione della mia città.

Trovo un buon posto sul vagone, adeguato poiché devo cambiare treno già a Verona. Giuntavi, trascinando il bagaglio, visto che devo attendere la coincidenza per più di un'ora per il treno per Trento, vado a rifocillarmi un po'. Per risalire sul nuovo treno, un giovanotto si presta gentilmente a caricare le pesanti mie valigie.

Visti i precedenti, preoccupata, a mia richiesta vengo informata che il treno per Malé, scendendo a Trento, l'avrei trovato sullo stesso binario...

Era vero, ma la stazione "ad hoc" era raggiungibile con una trottata di almeno 150 metri e non sapevo se dovevo correre per non perdere la coincidenza. Rimpiansi il tempo in cui, con pochi spiccioli, premurosi e solleciti facchini accorrevano ad un semplice cenno!

Come Dio vuole, il fischetto del Capotreno avverte che stiamo per partire per la meta agognata.

Il trenino è a scartamento ridotto, ma non è male, è simpatico e sale senza arrancare: si ferma ad ogni "quattro case!" e mi fa pensare alle soste che i cagnolini fanno ad ogni pié sospinto... Il panorama, man mano che si sale, si apre sul verde dei boschi dalle lussureggianti pinete, sulle caratteristiche zone rocciose e su maree di meleti, il che ti ripaga del viaggio lunghetto anzi che no.

Sto riconciliandomi con me stessa per aver intrapreso quest'avventura senza aver prima assunto adeguate informazioni in merito.

Giunta alfine, m'accoglie una stazioncina nuova, pulita e ben tenuta, ma con inevitabili scalini.

Chiedo di un taxi, perché mi si dice che l'alloggio da raggiungere non è tanto vicino. "Un taxi? Qui non c'è; tutti

hanno la loro macchina. In caso di necessità occorre prenotare telefonicamente..." E sorridono con compatimento. Sembra di "chiedere la luna nel pozzo!" Difatti come potevo saperlo? E dove trovo nome e numero telefonico? Cado dalle nuvole... e ci manca solo che mi prendano in giro per la mia "ignoranza"!

Mi rassegno; riaggantu le valigie e mi avvio verso il paese, a testa alta per far vedere che non accetto sconfitte.

Ma dov'è il paese? Da qui si intuisce, manca qualche indicazione con la pianta del paese, perché si deve percorrere una stradina in salita, faticosa, con scarpe inadatte, col traino delle famose valigie, sotto un sole a picco sulla testa, cocente e screanzato, senza uno straccio di albero che fiancheggi il percorso e possa attenuare l'imprevista fatica e la calura con relativa sudata. Quella signora mi aveva detto che la stazione era in paese, come mai l'hanno rifatta così scomoda da sembrarmi irraggiungibile?

Il disagio, la rabbia, la delusione mi assalgono: mai dare retta agli "sconsiderati"! Quale altra sorpresa mi attendrà? Quando, al termine della salita, affranta avvisto una modesta panchina all'ombra di un fresco ed accogliente fogliame, mi affretto a sedere e, fiduciosa, aspetto che arrivi la manna dal cielo!

Intanto medito: farò ricorso al sindaco, esporrò il problema, protesterò: almeno un po' di alberatura! Un po' di informazioni, qualche cartello segnaletico che indichi i percorsi, come rintracciare un mezzo per chi viene a Malé per la prima volta, un mezzo qualsiasi, magari un carretto con cavallo come ai miei tempi (ormai molto lontani) quando tutta la famiglia andava in montagna a villeggiare nel paesucolo di Rocciamalatina, non molto distante dal luogo di residenza!





**L'amministrazione comunale, le ASUC
e la redazione de El Magnalampade pongono
i migliori auguri di Buone Feste
e felice anno nuovo!**